

esser la verità, li Savj terminorono di meter di ducati 1000 la parte il primo Pregadi.

Ozi, a vespero, comenzò il perdon a San Beneto di colpa e di pena auto da questo Pontifice, dura fino doman a vespero, con condizion di dar la mità al Papa etc.

Questa matina, partì sier Hironimo Lipomano qu. sier Thomà fo dal *banco* per Roma per stafeta chiamato dal Papa, et è forte suo amico. *Etiam* il fiol, prior di la Trinità, è stà cità in Rota da li alemani, però bisogna andar a Roma a difender le raxon sue; quello seguirà noterò.

36 *A dì 21, fo San Beneto.* Fo la matina gran pioza, et zonsè Lodovico Fieravante, vien di Franza, e rimase in camino, et mandò le letere; el qual in Colegio referì la bona mente dil Re a la impresa de Italia, ma non pol al presente fino non conzi le sue cosse con Ingaltera et Borgogna; e altre particolarità, et referì con li Cai di X.

Vene in Colegio uno aviso, per via dil Fontego di todeschi, come l'Imperador era a Yspureh amalato di una gamba e stava malissimo, et pareva non si curasse più di guerra.

Da poi disnar, fo Conseio di X per le cosse di Cypro, perchè voleno vender certi tereni, et sier Francesco Falier cao di X ussi fuora e vene a l'ofizio, in loco dil qual era sier Alvise Grimani. Et è da saper, è venuto in questa terra uno cyprioto chiamato Xegno Sagnatico con ducati 10 milia tra contadi e letere di cambio, e vol comprar certi casali in Cypro da la Signoria etc.

In questo zorno, riconzandosi la chiesa di San Zane Polo, auctore sier Zorzi Emo loro procurator, qual fa far bone opere per belizar la chiesia, à fato far li do pulpiti in choro di piera, le arche dil capitano zeneral conte di Pitiano et di fra' Leonardo da Prato governador di cavali lizieri, e fa far la porta in choro su la qual sarà l'archa di Dionisio di Naldo capitano di le fantarie, et à fato aprir i vòlti dil barcho e vol tirar il coro al barco etc., fa far il religio e compir la finestra granda di coro; hor per aprir la porta nuova dil coro, è bisogno levar alcune arche erano lì in cimiterio alte, tra le qual una di lo excellentissimo domino Richardo Malombra, che comentò li nostri statuti; et cussì ozi fo principiato a butarla zoso, et sarà posta in uno altro loco apresso *etiam* la porta di la chiesa, altra dil coro nel muro dove la è al presente; sichè dita archa fo fata zà più anni et è stà ozi levata.

*A dì 22.* La matina vene l'orator di Franza et comunicò alcuni avisi auti di Franza, come dirò di soto.

*Di Padoa e altri lochi vicini nostri, fo letere.* Nulla da conto; et fo ordinato far Pregadi per scriver in Franza, meter le galie di viazi et far li Savj ai ordeni, al qual officio per zoveni si fa gran pregierie non obstante la parte, et *maxime* zoveni per dar li ducati 200, et 2 con titolo si fa tuor.

Da poi disnar, fo Pregadi et leto queste letere qui sotoscrite.

*Di Hongaria, di l'orator nostro, di 27, da Buda.* Come la dieta ordinata far in Posenio si farà a Buda, et il re di Polana era zonto in Cracovia e veniva a Buda; il Curzense si aspetava, perchè l'Imperador non pol venir, et altri oratori di l'Imperador et electori. *Item*, manda una letera li à dà l'orator dil re di Polana, è a Hongaria, che par il Re li scrive si duol che la Signoria non habi auto li presentì el mandava, quali è stà retentì da l'Imperador, et havea auto la letera di la Signoria si alegrava di la vitoria; a la qual rispondeva, ma *in itinere* il corier la portava è stà morto. *Item*, scrive di colouii auti col cardinal Strigoniense, qual non à più poter nel regno et è amico di la Signoria; et il tutto al presente è il conte Palatin che governa quel regno con li 7 altri deputati.

*Di Piasenza, avisi drizati a l'orator di Franza.* Come il ducha di Milan, tolto in protectione da l'Imperador, era stà chiamato l'andase a trovarlo in Alemagna. El qual Ducha voleva andar et havia convità 50 zentilhomeni di Milano andase con lui acompagnarlo, li quali poi non hanno la più parte voluto andar; sichè ditto Ducha non è partito ancora.

*Di Friul, di sier Leonardo Emo luogotenente.* Come a Civald di Friul era sublevado do parte di Stromieri e Zamberlani et snudade le spade in loza di Civald, *adeo* inteso questo, lui provedador li messe pena et aquietoli. Scrive, dubita de i nimici, et le zente nostre è malcontente per non esser pagate, et nomina sier Zuan Badoer savio a terra ferma, qual à dito al messo di quelle zente che lui luogotenente li darà danari, dicendo è bon mandar dito sier Zuanne li a contentarli; *adeo* el Pregadi rise di tal nomination di savii dil Colegio.

*Di Padoa, dil capitano zeneral.* Nulla da conto; *solum* a dì 18 venne a Montagnana uno commissario spagnol con 13 cavali et 20 fanti per starvi, e quelli di la terra non lo volseno asegurar, et lui dubitando si levò e ritornò sul Polesene.

*Di Are, fo leto le letere; etiam quelle di Cypro,* come ho dito di sopra.

Fo posto, per li Consieri e Cai di XL, certa parte,